Tre pareggi e tutto resta come prima

E' finita senza reti

Tra Vicenza e Torino un palo per parte

I padroni di casa hanno rischiato come otto giorni fa di subire una sconfitta-beffa

VICENZA-TORINO — Un colpo di testa di Bagatti, ostacolato da Puia.

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6
AGONISMO 6
CORRETTEZZA 7
L.R. VICENZA: Bardin 6; Stanzial 6, De Petri 6; Poli 5, Berti 6, Calosi 6 (dal 20' del p.t. Bagatti 7); Turchetto 5, Fontana 5, Maraschi 5, Faloppa 6, Vendrame 5. (N. 12 Anzolin).
TORINO: Castellini 6; Zecchini 6, Fossati 6; Puja 6, Cereser 6, Agroppi 5; Rampanti 6, Crivelli 6, Pulici 5 (dal 17' della ripresa Luppi s.v.), Sala 6, Bui 5. (N. 12 Sattolo).
ARBITRO: Branzoni, di Pavia 6.

NOTE — Tempo incerto, temperatura quasi primaverile, terreno leggermente scivoloso, spettatori 15 mila, calci d'angolo 9-4 per il L.R. Vicenza. Infortuni a Calosi, che al 20' del primo tempo deve abbandonare il campo, ed è sostituito da Bagatti, e a Pulici che, al 17' della ripresa, viene sostituito da Luppi.

LE OCCASIONI — Al 2' Bui si presenta solo davanti a Bardin che gli ribatte il tiro con il corpo. Quasi identica occasione al 34' per Bagatti che giunge anch'egli solo davanti a Castellini il quale ribatte fortunosamente con il corpo come il suo collega vicentino.

Al 40' gran punizione di Maraschi: Castellini è battuto, ma il palo respinge.

Nel secondo tempo al 4' c'è un gran tiro di Faloppa che Castellini riesce a deviare acrobaticamente in angolo. Al 7' replica dei granata di Giagnoni con Pulici lanciato ottimamente da Sala: il tiro dell'attaccante è preciso ma Bardin riesce a deviarlo.

Al 38' grande rovesciata di Bagatti e bel volo di Castellini che neutralizza il pallone destinato ad insaccarsi all'incrocio dei pali.

Al 41' Sala dal limite dell'area finge il passaggio verso Luppi ed invece lascia partire un tiro violentissimo ed improvviso che sorprende nettamente Bardin il quale viene salvato dal palo alla sua destra.

SERVIZIO

VICENZA, 6 febbraio

La lezione di otto giorni fa con la Roma (un gol beffa subito a pochi minuti dalla fine) non è servita molto al Lanerossi Vicenza che oggi ha corso il rischio di ripetere esattamente — persino nel risultato negativo — la prestazione fornita contro gli uomini di Helenio Herrera.

I vicentini hanno attaccato a lungo, hanno svolto una notevole mole di gioco, hanno sfiorato due volte la rete (con Bagatti che ha tirato su Castellini in uscita e poi con Maraschi che ha colpito un palo su calcio di punizione) ma non sono riusciti a passare. E allo scadere del tempo hanno corso il rischio di essere sconfitti dal tiro di Sala che ha colpito un palo.

L'errore più rimarchevole della squadra di Berto Menti è stato quello di insistere caparbiamente, anche oggi, in una manovra che continuamente tendeva a confluire al centro, favorendo così inevitabilmente l'abile e decisa difesa del Torino.

Chi ha messo in mostra qualche spunto efficace è stato Bagatti, che ha dato prova di prontezza di riflessi ed ha fatto sfoggio di un ottimo trattamento della palla ma che, soprattutto, ha dimostrato di aver capito che il gioco doveva essere allargato sulle fasce laterali del campo per avere qualche possibilità di fare centro.

E' dal piede di Bagatti che sono partite o passate tutte le migliori azioni dei vicentini ed è dal suo piede, inoltre, che sono partiti i pochi tiri che hanno seriamente impegnato Castellini.

Dai limiti dei padroni di casa si comprendono anche i meriti del Torino. I granata sono scesi a Vicenza con l'obbiettivo evidente di arrivare alla spartizione dei punti ed hanno di conseguenza attuato una tattica rigidamente difensiva, con marcature molto strette ed interventi spesso duri. Una tattica che è stata indubbiamente favorita da una certa pesantezza del campo che ha finito con l'avvantaggiare i difensori torinesi, atleticamente più prestanti e aiutati dal fatto che dovevano limitarsi a rompere le trame degli avversari, senza preoccuparsi granchè di costruire gioco.

Un pareggio che consente al Torino di raggiungere la Roma a quota ventuno, e al Lanerossi di avvantaggiarsi, sia pure di un solo punto, sulle dirette concorrenti Catanzaro e Verona, oggi bloccate rispettivamente dall'Inter e dalla Juventus.

g. r.

Furore a Varese per la mancata vittoria sul Bologna (0-0)

I tifosi vogliono invadere il campo Vitali fugge sul pullman bolognese

La clamorosa contestazione è stata provocata dalla sostituzione di Dolso ma ha le sue origini in una serie di deludenti prestazioni - Il direttore tecnico varesino chiede di essere esonerato - Pessima prova dei rossoblù di Fabbri

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 6—; AGONISMO 6; CORRETTEZZA 6.
VARESE: Barluzzi 7; Valmassoi 7, Rimbano 7; Morini 6, Dellagiovanna 7, Dolci 7; Tamborini 6 1/2, Trapattoni 6, Petrini 6 1/2, Dolso 7+ (Mascheroni, dal 22' del s.t. 6+), Braida 6 1/2 (n. 12: Nardin).
BOLOGNA: Adani 7 1/2; Roversi 6 1/2, Prini 6; Cresci 7, Janich 6+, Fedele 6 1/2; Perani 6, Rizzo 6 (Scala, dal 1' del s.t. 6), Savoldi 6, Bulgarelli 5, Landini 6 (n. 12: Testa).
ARBITRO: Angonese, di Mestre, 7. Direzione attenta e dinamica.

NOTE: pomeriggio freddo ed umido; terreno in discrete condizioni. Spettatori tremila circa, di cui 2192 paganti, per un incasso di L. 4.188.700.

LE OCCASIONI DA GOL — Sono state 8-3 a favore del Varese, il che ci sembra eloquente per testimoniare che i lombardi meritavano ampiamente la vittoria. Andiamo per ordine. Primo tempo: al 5' Landini va via sulla sinistra, evita in area Dellagiovanna e tira fortissimo rasoterra in diagonale. Palla fuori di poco. 8': centro di Tamborini da sinistra, Petrini controlla e spara al volo di destro. Roversi di testa salva in angolo. 12': centro di Trapattoni, Petrini calcia al volo rasoterra diagonale di sinistro. La sfera fa al barba al palo.

Ripresa: al 5' difettosa parata di Adani su tiro-cross di Rimbano. Braida preso in contropiede non riesce ad approfittarne. 14: stupendo lancio in corridoio di Dolso per Petrini, che scatta e tira in corsa: Prini arriva in tempo a deviare in angolo. 33': si fa vivo il Bologna in contropiede: centro di Prini da destra, testa di Savoldi e successiva stupenda incornata in tuffo di Bulgarelli, che va fuori di poco. 35': splendido palleggio di Petrini, il quale, spalle alla porta, tira improvvisamente in mezza rovesciata, Adani è bravissimo in volo a deviare in angolo. 42': in contropiede il Bologna costruisce e sciupa la più spettacolare e clamorosa delle palle gol della partita. Imposta Perani sulla destra per Savoldi, che evita in «dribbling» al limite dell'area due avversari e tira fortissimo. Barluzzi respinge in uscita con le ginocchia; palla a Perani, il cui tiro si stampa sul palo; sfera ancora a Perani, che tira a colpo sicuro, ma la testa di Dellagiovanna salva in angolo.

DA DIMENTICARE — Gli insulti (irripetibili) che il presidente del Varese, dottor Guido Borghi, ha rivolto negli spogliatoi all'indirizzo del pubblico, reo di aver contestato, sonoramente, verso la metà del secondo tempo, una conduzione tecnica della squadra fin qui discutibile e la sostituzione di Dolso, miglior uomo in campo. Da dimenticare, infine, l'assedio dei tifosi agli spogliatoi, che hanno costretto il nuovo direttore tecnico Vitali a far perdere le tracce sul pullman dei bolognesi.

HANNO DETTO DOPO: Vitali (neo-responsabile tecnico del Varese con Maroso): «Abbiamo disputato la miglior partita del campionato, abbiamo costruito un'infinità di palle-gol. Meritavamo di vincere». Fabbri: «Ci è andata bene; un punto fuori casa fa sempre comodo.

DALL'INVIATO

VARESE, 6 febbraio

Alla fine chi dalla fatica trae il maggiore e sospirato profitto (un punto fuori casa che fa classifica) è proprio il Bologna, il meno meritevole. Colleghi ed amici residenti sotto le Due Torri ci hanno assicurato che oggi allo stadio Ossola i felsinei hanno toccato proprio il fondo. Anarchia tattica, gambe molli, poche idee, scarsa dinamica, pure il buon Janich un po' in crisi, e con lui ovviamente la difesa. Tranne Adani, occorre subito precisare. Non fosse stato infatti per lui, protagonista nella ripresa di alcuni interventi da campione, e per la fortuna che in più di un'occasione ha voltato le spalle ai lombardi, oggi il Bologna poteva far ritorno a casa con diversi palloni nel sacco. Senza, beninteso, che avesse il diritto di recriminare. Premesso questo, si capisce che il Varese del nuovo tandem Vitali-Maroso meritava la vittoria.

L'indesiderata esperienza in panchina, che ha sortito verso la metà del secondo tempo, in occasione dell'ingiusta sostituzione di Dolso, miglior uomo in campo, una clamorosa ed accanita contestazione contro la società, e Vitali in particolare, ha consigliato quest'ultimo a chiedere in serata al presidente di essere subito esonerato dall'incarico. Il pubblico ha ritenuto quella sostituzione (che non è stata capita nè condivisa neppure in tribuna stampa) una ennesima turlupinatura e l'ha presa come pretesto per sfogare la rabbia e il malcontento fin qui accumulati. Sulla curva nord i tifosi, subito dopo il contestato episodio, hanno tentato addirittura l'invasione di campo. Sono stati bloccati in tempo dalla polizia. Ci sembra che il presidente Borghi pretenda davvero troppo dai tifosi, che stiano cioè lì, tranquilli, buoni, che capiscano il momento, che stiano vicini alla squadra, quando la stalla è vuota e i buoi sono già fuggiti.

E il Bologna? I rossoblù hanno salvato la faccia con il pareggio, l'unica cosa, in definitiva, che conti, ora come ora. Ma i mali rimangono e non si vede come possano essere eliminati.

La partita. Primo tempo caotico. Trepestio a centrocampo con uomini a zona. Le marcature si delineano solo nella ripresa, la più valida. Eccole: Perani-Rimbano; Dolso-Bulgarelli; Fedele-Tamborini; Rizzi (Scala)-Trapattoni; Prini-Petrini. La superiorità territoriale e di gioco del Varese è fuori discussione. Il Bologna, rintanato nella propria metà campo, ha tutta l'aria di chi sa accontentarsi e cerca di non stuzzicare l'avversario per non subirne poi le conseguenze.

I felsinei tentano solo qualche sortita sorniona in contropiede, che per poco, a tre minuti dalla fine, non frutta loro la vittoria-beffa. Poi continue e fitte trame orizzontali. Il rientrante Fedele, calato alla distanza, Perani, Cresci e Prini ci sono sembrati, oltre al già menzionato Adani, eroe della partita, i rossoblù degni di menzione. Il Varese ha dimostrato ritmo e vivacità. E' risultato ben chiuso e organizzato in difesa attorno agli ottimi Della Giovanna e Dolci; intraprendente e dinamico al centrocampo grazie al senso della posizione di Trapattoni (scomparso alla distanza), alla lucida regia di Tamborini, alla fantasia di Dolso. All'attacco Petrini e Braida, finalmente ben serviti, hanno saputo rendersi più volte pericolosi.

Giuseppe Maseri

VARESE-BOLOGNA — Uno spericolato intervento di Barluzzi, che para su Perani.

Tra Mantova e Napoli un match avaro di emozioni (0-0)

Depetrini brucia il rigore risolutivo

Con decisione discutibilissima il trainer biancorosso ha mandato in campo il 13° giocatore per battere il penalty, che ha grossolanamente fallito

TOTO

Cagliari-Atalanta	1
Fiorentina-Milan	1
Inter-Catanzaro	1
Juventus-Verona	1
L.R. Vicenza-Torino	x
Mantova-Napoli	x
Sampdoria-Roma	1
Varese-Bologna	x
Lecco-Cremonese	1
Treviso-Udinese	2
Maceratese-D.D. Ascoli	2
Empoli-Viterbese	1
Salernitana-Pro Vasto	1

Monte premi L. 1.187.751.296

SERVIZIO

MANTOVA, 6 febbraio

Tre in profitto per Renzo Uzzecchini, trainer mantovano. S'è trovato a disposizione un'occasione magnifica su un vassoio dorato; poteva andar pure a finir male, e nessuno avrebbe obiettato perchè di rigori se ne vedono sbagliare tanti: invece ha tentato la mossa clamorosa dell'apprendista stregone ed è finito sotto i colpi spietati della critica e sotto quelli, ancor meno pietosi, del pubblico di casa.

Cos'è accaduto, dunque? Semplicemente questo: poco dopo la mezz'ora del secondo tempo, con la lagna ormai imperante poichè anche il Mantova dopo aver speso con generosità le proprie speranze stava adattandosi all'idea del pareggio, su un'incursione in area del giovane Petrini interveniva senza complimenti Panzanato.

Petrini ruzzolava a terra e Trono indicava la posizione del penalty. Tiro io, tiri tu? Così i mantovani in campo, ma dalla panchina Uzzecchini poneva termine all'incertezza facendo spogliare in fretta il «tredicesimo» Depetrini e richiamando Carelli.

Quest'ultimo reagiva indirizzando vistose proteste al mister, quindi s'allontanava mentre Depetrini prendeva la rincorsa per battere un tiraccio sgangherato e spedire nettamente fuori. Costernazione in campo, fischi dagli spalti e definitivo «commiato» del gesticolante Carelli, ritenutosi ingiustamente castigato dal trainer.

Carelli a parte, tanto più che il milanese non era parso in giornata di vena smagliante, non c'è dubbio che Uzzecchini ha ragionato superficialmente, e non crediamo si possa tirare in ballo il senno di poi. Fosse andata bene, si potrebbe parlare di inconsueta «mossa vincente», ma Depetrini non è un rigorista scelto e inoltre entrava a freddo: considerazioni che andavano fatte, calcolando meglio il rischio.

Il Mantova, così, chiudeva l'uscio alla possibilità di concludere con un sospiratissimo e prezioso successo un match per lunghi periodi noioso.

Ignorando «l'episodio incriminato», il risultato non sembrerà illogico, anche se il rinnovatissimo Mantova visto lavorare quest'oggi non si direbbe meritevole di retrocessione.

Ha lavorato con minor mestiere di un Napoli peraltro inconcludente all'attacco, ma chi lo conosce a fondo assicura che è un Mantova in crescendo, almeno sotto il profilo atletico e psicologico.

Ha avuto in Tomeazzi un accorto regista, in Dell'Angelo il solito cursore senza contachilometri, in Panizza un valido elemento d'appoggio, nei difensori un blocco discretamente solido.

Come il Napoli, però, è mancato di consistenza nell'area rivale, dove soltanto il Petrini del primo tempo ha saputo accendere qualche interessante bagliore.

Sul Napoli poco da aggiungere: le note di cronaca rammentano che i guai per la rete di Zoff, oltre al rigore, sono stati meno delle dita di una mano, quindi assolvono implicitamente il suo reparto arretrato.

Assai meno concreta, invece, la squadra di Beppone Chiappella si è dimostrata nei settori dove il gioco dovrebbe trovare ispirazione e sostanza. Un Napoli così, qui, ripetiamo, che ha lasciato la sensazione di trotticchiare perché non si può farne a meno, e se si è sbadigliato la colpa è sua prima di tutto.

Giordano Marzola

● **IL VOTO DELLA PARTITA**

TECNICA 4
AGONISMO 5
CORRETTEZZA 6
MANTOVA: Recchi 6; Masiello 6, Bertuolo 7; Tomeazzi 7, Bacher 6, Michelì 6; Carelli 5 (dal 79' Depetrini), Panizza 6, Petrini 6, Dell'Angelo 6, Badiani 5. (N. 12 Tancredi).
NAPOLI: Zoff 6; Ripari 6, Pogliana 6; Zurlini 6+, Panzanato 5,5, Perego 5; Sormani 4, Juliano 5,5, Manservizi 5, Altafini 5, Improta 7. (N. 12 Trevisan; n. 13 Vianello).
ARBITRO: Trono, di Torino 6.

NOTE — Giornata grigia, fredda. Terreno allentato. Spettatori circa 10 mila, per un incasso di lire 8.911.000. Cinque corner a due per il Mantova. Ammoniti Bertuolo e Perego. Sorteggio antidoping negativo.

LE OCCASIONI DA GOL (per modo di dire) — Pazienza, buona volontà e taccuino alla mano. Poche occasioni nel primo tempo e meno ancora nella ripresa. Nel poco, comunque, meriti maggiori al Mantova, visibilmente meno esperto, però più vivace e puntiglioso di un Napoli che manca di spinta e che si muove in modo distaccato, diciamo per dovere professionale, senza scomporsi e senza accendersi mai, specie dopo che Bertuolo ha ammansito Altafini mostrandogli ripetutamente le zanne.

Nelle poche occasioni rammentabili, infatti, non si rintraccia il nome di Josè, frettolosamente passato da vecchio e intramontabile drago a mansueto gattone, preoccupato di levar le zampe dalle zone calde o anche soltanto tiepide.

E poichè, tolto Altafini, al Napoli non rimangono molte alternative offensive, i tentativi partenopei si sono ridotti soprattutto a due tiri di Juliano: al 20' del primo round, con l'esordiente e un po' emozionato Recchi in volo per deviare in angolo la bordata di «Totonno»; al 36' della ripresa, di nuovo con Recchi a bloccare con difficoltà.

Dal canto suo, il Mantova ha insidiato la rete di Zoff al 16' del primo tempo con una manovra di Tomeazzi e Petrini, cui è mancato il tocco finale di Carelli, in ritardo per un attimo con l'incornata, ed è tornato a metterla in pericolo alla mezz'ora quando su uno scambio fra Badiani e Carelli il portiere napoletano è uscito a vuoto, ringraziando Pogliana, pronto a rimediare con un precipitoso rinvio.

Dopo l'intervallo il Mantova s'è fatto vivo con cross di Badiani e girata al volo di Petrini (1') intercettata col basso ventre da Panzanato, quindi è saltato al 33' per ritrovarsi sul piede il più favorevole dei palloni. Solo che il piede, nella circostanza, era quello freddo e impreciso di Depetrini, e il rigore accordato dal signor Trono per fallo di Panzanato su Petrini si è dissolto nel nulla: palla fuori bersaglio e pollice verso per Uzzecchini, reo di aver mandato in campo il «tredicesimo» per impegnarlo a battere dal dischetto anzichè ricorrere a Panizza o Dell'Angelo o a qualcun'altro biancorosso. Un errore pagato subito e un'occasione sprecata che i mantovani manderanno a memoria.

Uzzecchini: «Nessuno voleva tirare»

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 6 febbraio

Nella fossa dei leoni della sala stampa, Renzo Uzzecchini, fresco allenatore del Mantova, tenta di spiegare a tutti i presenti — ancora sotto choc per le sue stupefacenti decisioni sul calcio di rigore — le «spinte motivazionali» che hanno determinato la sua scelta. «Era arrivato, finalmente, il momento buono — esordisce Uzzecchini — e a quel punto ero certo della vittoria. La decisione di far tirare il calcio di rigore a Depetrini, l'ho presa con tutta responsabilità per due motivi. Il primo è che Depetrini, in allenamento, si era dimostrato il migliore dei rigoristi, e il secondo è che nessuno dei giocatori in campo, voleva prendersi la responsabilità del tiro. Se avessimo segnato, Depetrini, che è un difensore, mi sarebbe serrito per tenere il risultato».

In verità sembra che le cose non siano così pacifiche come vuol far credere Uzzecchini, perchè in campo almeno due giocatori avevano dichiarato la loro disponibilità per il calcio di rigore. Resta poco chiara, almeno sul piano esterno, la pantomima che il trainer mantovano ha creato per l'occasione.

Quello, invece, che appare più convincente, è il discorso sulla maggiore incisività, rispetto al passato, del gioco del Mantova.

Dall'altra parte, Chiappella appare poco entusiasta della sua squadra. «Pensavamo di far meglio — egli ha detto — ma a questo punto non aver perso è già un buon risultato. Tutte e due le squadre poi hanno dimostrato di avere problemi d'attacco».

Giorgio Frascati

RISULTATI Serie «A»

Cagliari-Atalanta	2-0
Fiorentina-Milan	2-0
Inter-Catanzaro	1-0
Juventus-Verona	4-0
L.R. Vicenza-Torino	0-0
Mantova-Napoli	0-0
Sampdoria-Roma	1-0
Varese-Bologna	0-0

MARCATORI

Con 15 reti: Boninsegna; con 11: Riva; con 10: Bettega; con 8: Capello, Bigon; con 7: Anastasi, Zigoni; con 6: Damiani, Altafini, Mazzola; con 5: Carelli, Chierici, Chiarugi, Prati; con 4: Suarez, Cristin, Bertini, Maraschi, Orazi, Sala e Moro; con 3: Magistrelli, Rizzo, Spelta, Causio, Haller, Fontana, Villa, Rivera, Liguori, Amarildo, Agroppi, Bui, Petrini, Facchetti e Mammì; con 2: Leonardi, Brugnera, Vitali.

CLASSIFICA SERIE «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	26	17	8	1	0	4	1	3	32	15
MILAN	24	17	5	1	2	5	3	1	22	10
CAGLIARI	24	17	6	2	0	3	4	2	20	9
INTER	23	17	5	3	1	4	2	2	33	13
FIORENTINA	22	17	6	3	0	2	3	3	17	11
TORINO	21	17	6	2	0	1	5	3	18	15
ROMA	21	17	7	1	0	2	2	5	22	20
NAPOLI	18	17	3	5	0	1	5	3	18	17
SAMPDORIA	18	17	5	3	1	1	3	4	16	17
ATALANTA	14	17	5	2	1	1	0	8	12	17
BOLOGNA	13	17	4	1	3	0	4	5	13	20
L.R. VICENZA	12	17	3	1	5	1	3	4	18	24
CATANZARO	11	17	1	5	2	0	4	5	9	18
VERONA	11	17	2	5	2	0	2	6	10	24
MANTOVA	8	17	1	4	4	1	0	7	12	26
VARESE	6	17	0	4	5	0	2	6	7	23

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Alessandria-Legnano 0-0; Lecco-Cremonese 2-0; Piacenza-Seregno 1-0; Pro Patria-Derthona 2-0; Pro Vercelli-Venezia 2-1; Savona-Belluno 2-1; Solbiatese-Rovereto 2-0; Padova-*Trento 1-0; Udinese-*Treviso 1-0; Verbania-Imperia 2-0.

GIRONE «B»

Anconitana-Entella rinviata per situazione sismica; Empoli-Viterbese 2-0; D.D. Ascoli-*Maceratese 3-0; Olbia-Giulianova 2-2; Pisa-Parma 1-1; Imola-*Rimini 2-1; Sambenedettese-Massese 1-1; Sangiovannese-Prato 0-0; Spal-Lucchese 3-0; Viareggio-Spezia 2-2.

GIRONE «C»

Acquapozzillo-Savoia 1-0; Casertana-Matera 3-0; Lecce-*Chieti 2-1; Cosenza-Avellino 2-1; Crotone-Potenza 2-0; Messina-Martinafranca 3-2; Pescara-Frosinone 1-0; Salernitana-Pro Vasto 2-0; Siracusa-Brindisi 1-1; Torris-Trani 1-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Lecco punti 30; Venezia e Solbiatese 28; Alessandria 27; Udinese 25; Cremonese 24; Belluno 23; Padova 22; Trento e Derthona 21; Legnano, Savona e Verbania 20; Seregno 19; Piacenza 18; Treviso 16; Rovereto 15; Imperia e Pro Patria 14; Pro Vercelli 13. (Cremonese e Pro Patria hanno giocato una partita in meno).

GIRONE «B»

D.D. Ascoli punti 32; Parma 30; Spal 29; Sambenedettese 25; Rimini, Viareggio e Massese 23; Pisa e Olbia 22; Viterbese e Lucchese 21; Empoli 20; Spezia e Giulianova 19; Prato 18; Maceratese, Anconitana e Sangiovannese 15; Imola 14; Entella 12. (Anconitana ed Entella hanno giocato una partita in meno).

GIRONE «C»

Lecce punti 30; Brindisi e Salernitana 29; Trani 27; Casertana 26; Pro Vasto e Messina 23; Torris 22; Cosenza 21; Chieti 20; Frosinone, Matera, Siracusa e Pescara 19; Potenza 18; Avellino, Acquapozzillo e Crotone 17; Martinafranca 14; Savoia 9. (Trani e Pescara hanno giocato una partita in meno).

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Atalanta-Juventus; Bologna-Mantova; Catanzaro-Cagliari; Milan-L.R. Vicenza; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Napoli; Torino-Varese; Verona-Inter.

SERIE «B»

Arezzo-Catania; Brescia-Lazio; Cesena-Genoa; Como-Livorno; Monza-Taranto; Novara-Perugia; Palermo-Reggina; Reggiana-Bari; Sorrento-Foggia; Ternana-Modena.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Belluno-Pro Patria; Cremonese-Pro Vercelli; Derthona-Lecco; Imperia-Rovereto; Legnano-Verbania; Padova-Savona; Seregno-Alessandria; Trento-Solbiatese; Udinese-Piacenza; Venezia-Treviso.
GIRONE «B»: D.D. Ascoli-Anconitana; Entella-Prato; Giulianova-Sambenedettese; Imola-Spal; Lucchese-Sangiovannese; Massese-Maceratese; Parma-Olbia; Pisa-Empoli; Spezia-Rimini; Viterbese-Viareggio.
GIRONE «C»: Avellino-Siracusa; Acquapozzillo-Brindisi; Frosinone-Casertana; Lecce-Crotone; Martinafranca-Chieti; Matera-Cosenza; Pescara-Torris; Potenza-Messina; Savoia-Pro Vasto; Trani-Salernitana.